



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Numero 12 – 12 settembre 2013

BRUXELLES INFORMA

Riforma della PAC 2014-2020, a Vilnius il Consiglio agricolo informale	Pag. 2
2014, Anno Internazionale dell'agricoltura familiare	Pag. 2
Consultazione on-line sull'agricoltura familiare	Pag. 3
Pagamenti diretti PAC, autorizzato l'anticipo agli agricoltori (16 ottobre)	Pag. 3
Le api europee in difficoltà, finanziamenti UE per studiare il problema	Pag. 3
Stop della Commissione europea al Prosek croato	Pag. 3
Tabacco, in arrivo la stretta del Parlamento europeo	Pag. 4
L'UE contro le specie invasive, si va verso una black list europea	Pag. 4
In Rete le relazioni dell'Esecutivo UE	Pag. 4
Biocidi: tutto più semplice con il nuovo regolamento UE	Pag. 5
Elezioni europee 2014, avviata la campagna "Agire.Reagire.Decidere"	Pag. 5

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

UE e Cina, un patto contro la contraffazione degli alcolici	Pag. 5
Ancora in discesa i prezzi alimentari mondiali	Pag. 6
Indici e prezzi dei prodotti agricoli	Pag. 6
Le scorte	Pag. 7

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Influenza aviaria in Emilia-Romagna, le misure della Commissione europea	Pag. 7
Le Regioni italiane di fronte alla riforma della PAC 2014-2020	Pag. 7
Abolita l'IMU agricola	Pag. 7
Istat: in calo il Pil nel secondo trimestre 2013	Pag. 8
Tutto sulla vendemmia 2013	Pag. 8
Il Prosecco Superiore nella lotta al caro vita	Pag. 10
PSR 2014-2020	Pag. 11
A Trieste il Dialogo sul futuro dell'Europa (16-18 settembre)	Pag. 12
Notizie dai GAL veneti	Pag. 13
Approfondimento: Il problema degli sprechi alimentari	Pag. 14

BRUXELLES INFORMA

Riforma della PAC 2014-2020

A Vilnius (Lituania) De Castro chiede ai ministri agricoli europei di aprire con urgenza un tavolo sui punti della riforma rimasti in sospeso

In occasione del Consiglio informale agricolo europeo, tenutosi a Vilnius martedì 9 settembre, il presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento UE, Paolo De Castro, ha sollecitato i 28 ministri europei a chiudere in tempi rapidi l'iter negoziale della riforma della PAC, con la richiesta di prendere in esame con urgenza i punti rimasti fuori dall'accordo dello scorso 26 giugno. "Siamo orgogliosi del compromesso politico raggiunto a giugno - ha sottolineato De Castro - perché il Parlamento ha dato prova di grande flessibilità ed è con lo stesso spirito che vogliamo affrontare le poche questioni non ancora discusse in quanto legate all'accordo sul Quadro Finanziario Pluriennale". Si ricorda che lo stesso Parlamento europeo, nella risoluzione in Plenaria del 3 luglio scorso, ha chiaramente detto che il regolamento sul QFP non potrà essere legittimamente adottato finché non sarà raggiunto un accordo sui pertinenti regolamenti giuridici, nel pieno rispetto dei poteri legislativi sanciti dal Trattato di Lisbona.

Negoziare subito le questioni in sospeso

"Quello che ci aspettiamo ora dal Consiglio - ha detto De Castro ai ministri europei dell'Agricoltura - è un chiaro riconoscimento della volontà di negoziare sulle ultime questioni ancora in sospeso. Si tratta di punto fondamentale per la nostra Istituzione e lo dico sapendo di avere l'appoggio totale del Presidente Martin Schulz. Un tavolo di negoziato dev'essere aperto il più presto possibile per permettere un'approvazione formale della Riforma in tempi utili, evitando un'approvazione in seconda lettura che non sarebbe nell'interesse degli agricoltori, né dei cittadini europei".

Occhio alle piccole imprese agricole familiari

De Castro, riprendendo il tema al centro dell'incontro di Vilnius su "Le prospettive delle aziende agricole familiari nel contesto della globalizzazione" (si veda notizia successiva), ha evidenziato la necessità di mettere al centro del dibattito le problematiche dei dodici milioni di aziende agricole familiari e piccoli agricoltori, in un contesto generale di modernizzazione e globalizzazione, in cui la sfida del futuro sarà coniugare food security, rispetto dell'ambiente e produzione di beni pubblici. Al riguardo, ha annunciato che la Comagri sta lavorando a un rapporto d'iniziativa sul futuro dei piccoli agricoltori in relazione al 2014, anno internazionale dell'agricoltura familiare.

(Fonte: ue)

2014, Anno Internazionale dell'agricoltura familiare

La Commissione europea avvia una consultazione via internet sull'agricoltura familiare. Il Copa-Cogeca ricorda l'importante ruolo svolto dalle piccole aziende agricole

A Vilnius, i Presidenti delle Organizzazioni agricole europee Copa e Cogeca hanno rimarcato l'importanza di salvaguardare le aziende familiari per garantire la dinamicità delle zone rurali. Da sempre in Europa le aziende agricole a conduzione familiare forniscono servizi alla società, rappresentando nel contempo un motore per la crescita e l'occupazione nelle zone rurali. Oggi, queste piccole imprese contribuiscono in maniera importante alla fornitura di derrate alimentari di qualità per oltre 500 milioni di consumatori. Per questa ragione Copa-Cogeca chiede che alle aziende familiari si continui a garantire in futuro un ruolo chiave. "Se perdiamo queste aziende - si legge in una nota - perdiamo l'insieme delle comunità rurali. Con i redditi agricoli mediamente inferiori alla metà dei livelli di guadagno di altri settori, è cruciale fornire agli agricoltori un futuro competitivo e una qualità di vita equiparabile agli altri comparti. Gli agricoltori, più di qualsiasi altra categoria imprenditoriale, subiscono le variazioni climatiche e i disturbi del mercato". In vista dell'Anno Internazionale dell'agricoltura familiare delle Nazioni Unite, che si celebrerà nel 2014, nel corso di iniziative previste nei prossimi mesi saranno analizzati i modi per migliorare la situazione. Tra gli altri, Copa-Cogeca organizzerà assieme alla FAO e all'Organizzazione Mondiale degli Agricoltori (OMA) un importante evento e parteciperà a una conferenza della Commissione europea. Questo argomento verrà ripreso anche al Congresso degli agricoltori europei del 2014.

(Fonte: cc)

Consultazione on-line sull'agricoltura familiare

La Commissione europea ha lanciato una consultazione on-line sul ruolo dell'agricoltura familiare al fine di identificare le sfide e le priorità per il futuro

Tutti i cittadini, le organizzazioni e le Autorità pubbliche nell'Unione Europea interessate al tema sono invitate a partecipare all'iniziativa. La consultazione, che scadrà il prossimo 11 ottobre, si propone di raccogliere dei contributi in vista della Conferenza europea su "Agricoltura familiare: un dialogo verso un'agricoltura più sostenibile e resiliente in Europa e nel mondo" in programma per il 29 novembre. La Conferenza esaminerà il ruolo dell'agricoltura familiare e alcune delle sue sfide quali priorità per il futuro. L'evento si svolgerà nel contesto della dichiarazione del 2014 delle Nazioni Unite come "Anno Internazionale dell'Agricoltura familiare". Per maggiori informazioni:

<http://ec.europa.eu/yourvoice/ipm/forms/dispatch?form=FamilyFarming&lang=it> (Fonte: ue)

Pagamenti diretti PAC, autorizzato l'anticipo agli agricoltori

Dal 16 ottobre, anziché dal 1° dicembre, il via all'anticipo fino al 50% che sale all'80% per le carni bovine. Il provvedimento va incontro alle difficoltà incontrate dagli agricoltori lo scorso inverno a causa delle condizioni meteo avverse

La proposta della Commissione di consentire agli Stati Membri di pagare in anticipo fino al 50% dei pagamenti diretti agli agricoltori per il 2013 ha ricevuto il sostegno unanime da parte degli Stati Membri. La percentuale potrà essere aumentata fino al 80% per le carni bovine. Questo provvedimento aiuterà gli agricoltori ad affrontare le difficoltà finanziarie derivanti, in particolare, dalle condizioni meteorologiche sfavorevoli dello scorso inverno registrate in alcune regioni europee. Come negli anni precedenti, gli acconti potranno essere concessi a partire dal 16 ottobre 2013, anziché dal 1° dicembre. Al riguardo, il Commissario europeo all'Agricoltura, Dacian Ciolos, ha sottolineato come "l'esperienza del passato dimostri che un adeguamento come questo può rappresentare una spinta importante per la situazione di cassa di un agricoltore, in difficoltà a causa delle condizioni meteorologiche difficili incontrate all'inizio dell'anno".

(Fonte: ue)

Le api europee in difficoltà, finanziamenti UE per studiare il problema

La Commissione europea cofinanzia degli studi di sorveglianza volontari sulla perdita di api

La Commissione europea ha stanziato un cofinanziamento di circa 1.840.000 euro destinato a prolungare per un altro anno gli studi di sorveglianza sul patrimonio apistico, in corso dal 2012, volti a sostenere gli Stati Membri che volontariamente stanno studiando il problema legato alla perdita di intere colonie di api in ampie regioni europee. Obiettivo delle indagini è quello di ottenere una migliore comprensione della portata e le ragioni della moria. Gli studi in corso consentono di raccogliere dati comparabili negli anni a venire, al fine di costruire un quadro migliore delle complesse ragioni che stanno mettendo in grande difficoltà l'intero comparto in Europa. (Fonte: ue)

Stop della Commissione europea al Prosek croato

Finalmente l'Esecutivo ammette che la denominazione croata Prosek potrebbe entrare in conflitto con la protezione della DOP italiana Prosecco

Dopo tante risposte insoddisfacenti a una serie di interrogazioni poste da alcuni europarlamentari italiani (Mara Bizzotto, Giancarlo Scottà, Lorenzo Fontana) sulla questione Prosecco/Prosek, la Commissione europea ha finalmente fornito la sua posizione finale. La risposta, fornita dal Commissario all'Agricoltura Dacian Ciolos, è lapidaria: "L'utilizzo in commercio del termine 'Prosek' può creare problemi giuridici nella misura in cui rientra nel campo d'applicazione dell'art. 118 del Reg. CE n. 1234/2007, poiché la denominazione croata potrebbe entrare in conflitto con la protezione della Dop italiana Prosecco. Le autorità croate sono a conoscenza di tale problema giuridico". Soddisfatto il commento dell'on. Bizzotto che al riguardo ha sottolineato come "la risposta di Ciolos vada nella giusta direzione, vale a dire a tutela del nostro Prosecco, simbolo per eccellenza del vino Made in Italy. La Croazia è avvisata: siamo pronti a dare battaglia in ogni sede e a tutti i livelli per proteggere i circa 8 mila produttori di Prosecco dalle imitazioni e dalle brutte copie prodotte all'estero". La Commissione ha fornito ampie rassicurazioni anche nel caso in cui la Croazia volesse presentare domanda di protezione per il Prosek come IGP, DOP o menzione tradizionale. Su questo, Ciolos ha ricordato che nella fase d'esame che precede la decisione di concessione o di rifiuto della protezione saranno prese in considerazione eventuali denominazioni di vini omonimi già registrati, e il nostro Prosecco rientra fra questi. Ad oggi, comunque, come ha riferito lo stesso Esecutivo, la Croazia non ha avanzato nessuna richiesta in tal senso. (Fonte: ue)

Tabacco, in arrivo la stretta del Parlamento europeo

L'esame e il voto del Parlamento sul testo della nuova direttiva sul tabacco, approvato lo scorso luglio dalla Commissione Ambiente dello steso Emiciclo, sono in agenda nella sessione plenaria dell'8 ottobre a Strasburgo

Si tratta di un provvedimento molto atteso, soprattutto dall'industria del settore. In Commissione i deputati europei hanno decretato una vera e propria stretta sulle sigarette (messa al bando di quelle aromatizzate e di quelle 'slim', divieto di uso di additivi chimici, niente più vendita per confezioni di pacchetti da dieci sigarette, obbligo di stampare messaggi anti-fumo su almeno il 75% delle confezioni), su cui l'Assemblea dovrà esprimersi. Molte le differenze rispetto al testo messo a punto dal Commissario europeo per la Salute, Tonio Borg. La Commissione europea chiedeva "un'azione legislativa a livello di Unione piuttosto che a livello nazionale", la versione emendata del testo chiede invece "un'azione legislativa più forte a livello di Unione". La proposta di direttiva su cui si esprimerà il Parlamento UE stringe ulteriormente sul consumo del tabacco. Mentre si cerca un maggior ruolo dell'UE senza togliere il potere regolatorio agli Stati, si esorta i 28 Paesi Membri a promuovere campagne di prevenzione anti-fumo, soprattutto nelle scuole e attraverso i mezzi di informazione. Alle industrie si vuole poi applicare il principio di responsabilità del produttore, in base al quale l'industria manifatturiera dei prodotti di tabacco dovrebbe essere responsabile per tutti i costi sanitari derivanti dal suo consumo". Altro elemento richiesto dal Parlamento (non era previsto nel testo della Commissione) l'eliminazione del Polonio 210, sostanza cancerogena e presente nel tabacco. Si propone una riduzione del 95% della sua presenza nelle sigarette.

(Fonte: ue)

L'UE contro le specie invasive, si va verso una black list europea

La Commissione europea ha proposto un atto legislativo per prevenire e gestire i danni causati dalle specie estranee agli habitat locali. In previsione un elenco di specie alloctone bandite a livello europeo

Si calcola che in Europa siano presenti oltre 12.000 specie estranee agli habitat locali, di cui il 15% invasivo e in rapida crescita. Queste specie causano problemi e danni sempre maggiori a livello economico ed ecologico, come nel caso della nutria, che distrugge i seminativi, del ciliegio americano, gravemente nocivo per gli ecosistemi forestali, o ancora della Fallopia Japonica, che deteriora gli edifici. Va inoltre ricordato che, dopo la scomparsa degli habitat, le specie esotiche invasive costituiscono la seconda causa di perdita della biodiversità nel mondo. Per affrontare il problema la Commissione europea ha dunque proposto un nuovo regolamento che verte su un elenco di specie esotiche invasive che dovrà essere approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Una volta compilata la black list, le specie segnalate saranno bandite dall'UE e non si potrà importarle, acquistarle, usarle, rilasciarle o vendere.

Una proposta in tre fasi

Le tre direttrici d'intervento lungo le quali si articola la proposta riguardano la prevenzione dell'ingresso di queste specie tramite controlli specifici, il preallarme e la risposta rapida per l'eradicazione in caso di insediamento iniziale, nonché la gestione delle specie già diffuse, con adozione di misure volte a limitarne i danni. Come dichiarato in una nota dal Commissario per l'Ambiente Janez Potočnik, "la lotta alle specie esotiche invasive è l'esempio classico di un settore in cui l'Europa dà il meglio collaborando. Il testo di legge che proponiamo aiuterà a proteggere la biodiversità e mira a permetterci di concentrare l'azione sulle minacce più serie. Questo ci aiuterà a migliorare l'efficacia delle misure nazionali e a ottenere risultati nel modo più economico". (Fonte: ue)

In Rete le relazioni dell'Esecutivo UE

Il Parlamento europeo ha approvato la relazione dell'on. Giancarlo Scottà sulla RICA

A seguito dell'approvazione finale in plenaria a Strasburgo, è ora possibile reperire in Rete le relazioni dell'Esecutivo UE sulla situazione dei mercati agricoli redatte grazie alle informazioni fornite dalla RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola), che rappresentano uno strumento importante nell'ambito della riforma della PAC in quanto utili agli istituti di ricerca che si occupano di analisi e simulazioni di politiche agricole e sviluppo rurale. Si tratta di una proposta di modifica di un regolamento che non va a incidere, nella sostanza, sui compiti della RICA, ma ridistribuisce i poteri tra Stati Membri e Commissione europea in merito alla sua gestione. Scottà, relatore del provvedimento, ha ricordato che il risultato è frutto dell'ottimo lavoro di squadra svolto in Commissione Agricoltura del Parlamento e durante i negoziati tra Istituzioni europee. E' risultato importante, per esempio, mantenere nel testo l'elenco delle circoscrizioni RICA e la possibilità di

modificarlo solo su richiesta di uno Stato Membro, tramite atti delegati. La RICA rappresenta l'unico archivio armonizzato di dati micro-economici, tanto che circa 80 mila aziende, sulle quasi 6 milioni presenti nell'UE, saranno prese a campione per la raccolta di una serie di indicatori fondamentali, riguardanti i redditi, la produttività e i costi di produzione delle politiche agricole europee, che saranno calcolati direttamente dalla Commissione UE.

Biocidi: tutto più semplice con il nuovo regolamento UE

Dallo scorso 1° settembre è entrato in vigore il nuovo regolamento sui biocidi. Ci si attende che le semplificazioni apportate facciano risparmiare all'industria europea 2,7 miliardi di euro

Maggiore sicurezza e procedure di autorizzazione più semplici per l'uso e l'immissione dei biocidi sul mercato europeo sono state introdotte con un nuovo regolamento UE entrato in vigore dal 1° settembre scorso. I biocidi sono sostanze chimiche comprendenti una vasta gamma di prodotti (insetticidi, disinfettanti, ecc.) usati per eliminare organismi nocivi come i parassiti e i germi. Il nuovo regolamento consentirà all'industria di immettere i propri prodotti direttamente sul mercato interno, chiedendo un'autorizzazione di biocidi per l'intera UE. Con le nuove disposizioni, che rendono la condivisione dei dati obbligatoria, si ridurrà inoltre la sperimentazione sugli animali e incoraggerà un uso più flessibile e intelligente della stessa. Questa semplificazione dovrà dunque rendere più efficiente l'autorizzazione stessa, i requisiti in ambito di dati e la loro relativa condivisione, assicurando nel contempo un elevato livello di protezione dell'ambiente per i cittadini. Si stima che in dieci anni, a seguito di tali miglioramenti, il risparmio per l'industria sarà di 2,7 miliardi di euro. L'apposita piattaforma It (il registro dei biocidi), attualmente usata per la presentazione delle domande e la registrazione delle decisioni, sarà inoltre impiegata per diffondere le informazioni al pubblico. Supporto tecnico e scientifico saranno infine forniti alla Commissione e agli Stati Membri dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche (Echa), a norma del nuovo regolamento. (Fonte: ue)

Elezioni europee 2014, avviata la campagna di informazione "Agire.Reagire.Decidere"

Il via è stato dato il 10 settembre con la presentazione di una campagna di sensibilizzazione che proseguirà anche dopo le stesse elezioni, ovvero dopo che il neo-eletto Parlamento nominerà il Presidente della Commissione europea

"L'unica strada per legittimare e influenzare il processo decisionale dell'UE passa attraverso il Parlamento europeo". Lo ha detto Anni Podimata, Vicepresidente del Parlamento, nel presentare la campagna di informazione che accompagnerà i cittadini alle elezioni del prossimo 22-25 maggio. "Vi è la percezione che nel corso dell'attuale crisi economica al processo decisionale politico dell'UE - ha aggiunto Podimata - sia mancata un'adeguata legittimazione. Solo i cittadini, gli elettori UE, detengono l'esclusiva possibilità di determinare le maggioranze politiche del Parlamento, che indicherà la strada per forgiare la legislazione, sfidando la cattiva politica e portando avanti il dibattito nei cinque anni successivi alle elezioni".

Le quattro fasi della campagna

La campagna di informazione e sensibilizzazione si svolgerà in quattro fasi. La prima, iniziata con la presentazione dello slogan "Agire.Reagire.Decidere", si propone di spiegare i nuovi poteri del Parlamento europeo e le loro implicazioni per le persone che vivono nell'UE. La fase due, da ottobre a febbraio 2014, metterà in evidenza cinque temi chiave - Economia, Lavoro, Qualità della vita, Denaro e UE nel mondo - con una serie di eventi interattivi nelle città europee. La fase tre, la campagna elettorale vera e propria, inizierà a febbraio e si concentrerà sulle date elettorali (22-25 maggio), che saranno aggiunte al logo, con l'avvicinarsi delle elezioni. Dopo le elezioni, la fase finale si concentrerà sul neo-eletto Parlamento europeo che verrà chiamato a eleggere il prossimo Presidente della Commissione europea e sull'inaugurazione della nuova Commissione. Lo slogan "Agire.Reagire.Decidere" vuole indicare che gli elettori europei possono esercitare il loro potere recandosi alle urne, per determinare il futuro assetto dell'Europa.

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

UE e Cina, un patto contro la contraffazione degli alcolici

Si intensifica la cooperazione tra Unione Europea e Cina nella lotta contro la contraffazione nel commercio delle bevande alcoliche. Firmata a Pechino una lettera di intenti

Il Commissario europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale, Dacian Cioloș, ha siglato un accordo con il Ministero cinese dell'Amministrazione generale per il controllo della qualità, le ispezioni e la quarantena che punta a contrastare il fenomeno della contraffazione nel commercio di bevande alcoliche. Il documento

riconosce l'importanza condivisa degli scambi bilaterali nel settore e vede Cina ed UE collaborative per migliorare il dialogo e condividere informazioni utili sui prodotti abusivi, così da poter adottare misure più efficaci. Nella lettera, le due parti si impegnano a individuare le pratiche di contraffazione, incluse quelle per certificati e marchi di origine, nonché per altri documenti di accompagnamento sui rispettivi territori. Prevista infine anche l'introduzione di misure più adeguate per contrastare l'abusività, che includono opzioni come la creazione di sistemi adeguati per il controllo e la tracciabilità, l'organizzazione di corsi di formazione a queste correlati e l'autenticazione attraverso analisi di laboratorio. (Foto: eu)

Ancora in discesa i prezzi alimentari mondiali

La FAO prevede per quest'anno raccolti cerealicoli record

L'Indice dei prezzi alimentari della FAO in agosto è sceso per il quarto mese consecutivo, raggiungendo il livello più basso dal giugno 2012. L'indice, che misura la variazione mensile dei prezzi internazionali di un paniere di beni alimentari, ha registrato nel mese di agosto una media di 201,8 punti, circa 4 punti (1,9%) al di sotto del valore di luglio e 11 punti (5,1%) in meno rispetto all'agosto del 2012. Il ribasso del mese scorso è stato principalmente trainato dal persistente calo dei prezzi internazionali dei cereali e degli oli. I prezzi dei prodotti lattiero-caseari, della carne e dello zucchero sono invece leggermente aumentati. Vediamo più in dettaglio i valori dell'indice le previsioni dei raccolti.

Cereali

L'Indice dei prezzi cerealicoli ha registrato in agosto una media di 210,9 punti, un calo di 16,4 punti (7,2%), rispetto al mese di luglio e di 49,4 punti (19%) rispetto all'agosto 2012. Questo brusco calo riflette le aspettative per quest'anno di una forte crescita della produzione cerealicola mondiale e, soprattutto, una netta ripresa dell'offerta di mais.

Oli, prodotti lattiero-caseari e carne

L'Indice FAO dei prezzi degli oli ha registrato una media di 185,5 punti, 5,7 punti (3%) al di sotto del valore di luglio, e un calo per il terzo mensile consecutivo. L'Indice dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari ha registrato una media di 239,1 punti, 2,8 punti (1,2%) in più rispetto al mese di luglio e un aumento del 37% rispetto all'agosto dello scorso anno. In luglio sono aumentati i prezzi di tutti i prodotti lattiero-caseari che compongono l'indice, tranne quelli del burro, la cui offerta per l'esportazione è rimasta limitata nei principali paesi produttori. Per quanto riguarda la carne, l'indice FAO dei prezzi ha registrato nel mese di agosto una media di 175 punti, un incremento di 2,2 punti (1,3%).

Previsti raccolti record

Insieme all'Indice dei prezzi alimentari, la FAO ha pubblicato una nuova stima della produzione cerealicola mondiale per il 2013, che si prevede raggiungerà i 2.492 milioni di tonnellate. La previsione è stata rivista al rialzo di 14 milioni di tonnellate (pari allo 0,5%), rispetto al mese di luglio a seguito dell'incremento della produzione di mais ufficialmente segnalato in Argentina e le prospettive di miglioramento nella UE e in Ucraina. Secondo le ultime stime, la produzione cerealicola globale dovrebbe raggiungere 179 milioni di tonnellate, un nuovo record e un aumento del 7,7% rispetto al 2012. Questa ripresa sarà trainata da un'espansione del 10,5% della produzione di cereali secondari che raggiungerà circa 1.285 milioni di tonnellate e da un aumento del 7,6% della produzione di grano che dovrebbe raggiungere i 710 milioni di tonnellate. La produzione di riso è destinata ad aumentare dell'1,3%, raggiungendo un nuovo massimo di 497 milioni di tonnellate, in equivalente di riso lavorato.

In ripresa la produzione di mais negli Stati Uniti

Il forte incremento della produzione mondiale di cereali secondari registrato nel 2013 è in gran parte il risultato della forte ripresa della produzione di mais (stimata intorno a 983 milioni di tonnellate), per lo più negli Stati Uniti, dove quest'anno si prevede che la produzione di mais raggiungerà i 343 milioni di tonnellate, circa il 25% (69 milioni di tonnellate) in più rispetto al livello ridotto a causa della siccità del 2012.

L'utilizzo di cereali

Per il 2013/2014 si prevede un utilizzo globale di cereali intorno ai 2.413 milioni di tonnellate, un calo marginale rispetto alle precedenti previsioni, ma ancora un 3,2% in più rispetto al 2012/13. Sulla base delle ultime previsioni, l'utilizzo totale di cereali per il consumo umano diretto è destinato ad aumentare dell'1,2%

per raggiungere i 1.094 milioni di tonnellate. Ciò implica un consumo di cereali pro-capite stabile a poco più di 152 kg, con il grano ai 67 kg e il riso intorno ai 57 kg.

Le scorte

La previsione per le scorte mondiali di cereali alla chiusura della stagione nel 2014 è di 569 milioni di tonnellate, un leggero rialzo rispetto al mese di luglio. L'incremento è basato principalmente sulle aspettative di maggiori scorte di mais. La previsione rivista pone le scorte mondiali di cereali un 13% (65,5 milioni di tonnellate) al di sopra del loro basso livello di apertura, il livello più alto sin dal 2001/2002. Sulla base delle attuali proiezioni della domanda globale, l'aumento delle scorte dovrebbe far aumentare lo stock-to-use ratio (il rapporto tra stock finali e utilizzazioni interne) del 23,3%, il più alto dal 2002/2003. In pratica, la situazione generale sulla domanda-offerta per i mercati dei cereali è notevolmente migliorata rispetto allo scorso anno, quando la produzione colpita dalla siccità e da un basso stock-to-use ratio, soprattutto per il mais, era stata fonte di seria preoccupazione. La produzione sembra essere in netta ripresa e l'incremento dello stock-to-use ratio dovrebbe portare una maggiore stabilità ai mercati mondiali. (Fonte: fao)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Influenza aviaria in Emilia-Romagna

La Commissione europea approva le misure di controllo italiane

La Commissione ha adottato una decisione che conferma le aree di rischio istituite dalle Autorità italiane in relazione ai focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità negli allevamenti di pollame situati in Emilia-Romagna. Nel corso di una riunione straordinaria del Comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali (SCOFAH), svoltasi a Bruxelles, le Autorità italiane hanno illustrato le misure adottate per controllare la malattia allo scopo di ridurre il suo impatto sul comparto avicolo e prevenire qualsiasi potenziale rischio sulla salute umana. Le misure applicate in Italia sono state approvate da esperti degli Stati Membri. Nel mese di agosto sono stati segnalati alcuni focolai di aviaria ad alta patogenicità (HPAI) in alcuni allevamenti di pollame nell'area del bolognese e ferrarese. Al fine di controllare la diffusione del virus, le Autorità italiane stanno applicando le misure previste dalla direttiva 2005/94/CE del Consiglio, in particolare l'istituzione di zone di protezione e di sorveglianza intorno alle aree colpite, dove tra l'altro sono state introdotte severe limitazioni dei movimenti di pollame e dei prodotti avicoli. Inoltre, è stata istituita una ulteriore "zona soggetta a restrizioni" che copre la parte orientale della regione Emilia-Romagna e la parte più a sud est del Veneto, dove restrizioni di movimento e di sorveglianza si applicano alle aziende agricole in possesso di galline ovaiole, allevatori di pollame e tacchini. L'elenco completo dei comuni interessati al provvedimento risulta allegato alla decisione della Commissione. Misure di monitoraggio e di biosicurezza avanzate sono stati messi in atto per tutto il settore avicolo italiano. (Fonte: ue)

Le Regioni Italiane di fronte alla riforma della PAC

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha approvato un documento sul negoziato relativo alla riforma della Politica Agricola Comune (PAC) per il periodo di programmazione 2014-2020. Il testo integrale del documento, con le riflessioni sui principali temi della riforma, può essere scaricato dal sito web: www.regioni.it alla sezione "Conferenze".

Abolita l'IMU agricola

La tanto auspicata abolizione dell'IMU sui terreni e i fabbricati agricoli alla fine è arrivata. I commenti di soddisfazione

Il gettito 2012 dell'IMU agricola è stato di 692 milioni di euro, di cui 628 per i terreni e 64 per i fabbricati strumentali. L'Imposta è stata pagata da circa 3 milioni di contribuenti, di cui 600.000 agricoltori professionali (aziende agricole). Tutto questo, dopo tante discussioni, è stato abolito: quasi un riconoscimento concreto dell'importanza dell'agricoltura e della sua centralità per l'economia italiana. L'IMU agricola è stata una tassa doppiamente ingiusta che ha colpito terreni e fabbricati, strumenti di lavoro indispensabili per le imprese del settore. "Questo provvedimento – ha detto il Ministro dell'Agricoltura Nunzia De Girolamo – darà un importante impulso alla crescita del nostro settore agroalimentare, che costituisce una leva indispensabile per la ripresa dell'Italia".

Soddisfatte le Organizzazioni agricole

Dalle Organizzazioni di categoria arriva un plauso concorde. "Una decisione che incoraggia la ripresa e gli investimenti in agricoltura - si legge in una nota di Agrinsieme (il Coordinamento di Cia, Confagricoltura e Alleanza delle Cooperative Italiane). Il Governo ha mantenuto un impegno e risolto il problema che Agrinsieme aveva posto fin dalla prima istituzione della tassa sugli immobili: cioè averla applicata su beni produttivi e in una misura insostenibile rispetto ai redditi di impresa del settore. Una denuncia tempestiva che ha trovato nei molti documenti prodotti in questi mesi ragioni evidenti. Ora il Governo sarà impegnato ad una revisione complessiva della tassazione immobiliare nel quadro della Legge di Stabilità. Dal confronto necessario il settore si attende una linea coerente di valutazione delle proprie possibilità impositive". "Una scelta responsabile che riconosce il ruolo ambientale, sociale e culturale della nostra agricoltura - ha commentato il presidente di Coldiretti, Sergio Marini - che contribuisce a produrre quei beni comuni che il mercato non remunera. L'abolizione dell'IMU spinge l'occupazione dei giovani in agricoltura dove uno dei principali ostacoli all'ingresso è proprio determinato dalla disponibilità di terreni e fabbricati rurali colpiti ingiustamente dalla tassa".

Istat: in calo il Pil nel secondo trimestre

Nel secondo trimestre 2013 il Pil è diminuito dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e del 2,1% nei confronti del secondo trimestre 2012. Nella stima preliminare del 6 agosto era stato rilevato un calo congiunturale dello 0,2% e tendenziale del 2%. Le esportazioni sono aumentate dell'1,2%. Le importazioni hanno registrato una flessione dello 0,3%

La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,3 punti percentuali alla crescita del Pil, mentre quello degli investimenti fissi lordi e della spesa della Pubblica Amministrazione è stato nullo. La variazione delle scorte ha contribuito negativamente per 0,4 punti percentuali alla variazione del Pil, mentre l'apporto della domanda estera netta è stato positivo per 0,4 punti percentuali. Il valore aggiunto ha registrato variazioni congiunturali negative del 2,2% nell'agricoltura, dello 0,9% nelle costruzioni, dello 0,3% nei servizi e dello 0,1% nell'industria in senso stretto. In termini tendenziali, è diminuito del 6,9% nelle costruzioni, del 2,6% nell'agricoltura, del 2,5% nell'industria in senso stretto e dell'1,2% nei servizi. La spesa delle famiglie ha registrato un calo in termini tendenziali del 3,3%. Intanto, la Spagna ci ha sorpassato nella corsa dello spread: il differenziale tra Btp e Bund segna 249,7 punti base mentre quello fra Bonos e Bund 249,2. (Fonte: regioni.it)

Vendemmia in Italia: si profila il sorpasso sulla Francia

L'Italia potrebbe sorpassare il Paese d'Oltralpe e conquistare il primato mondiale nella produzione di vino (44 milioni di ettolitri contro 43,5 milioni)

Il dato emerge da una analisi della Coldiretti che evidenzia gli effetti di un'estate bizzarra che ha determinato una rivisitazione in aumento della produzione nazionale dell'8%, mentre per quella francese la crescita è stata ridimensionata del 3,9%, anche a causa del maltempo e delle forti grandinate nella zona del Bordeaux, la regione del vino più importante del mondo. In quest'area si prevede un calo del 20% con una produzione prevista sui 5,2 milioni di ettolitri, ovvero l'annata più scarsa, in termini quantitativi, dal 1991. Prospettive positive invece in Italia anche sul piano della qualità che è giudicata più che buona nelle diverse regioni. Il colpo di scena provocato dal clima potrebbe dunque sancire la leadership italiana nella produzione di vino a livello internazionale, dove al terzo posto troviamo la Spagna seguita dagli Stati Uniti e dalla Cina, che è in forte crescita anche nei consumi.

Annata difficile ma con buone attese

Il risultato produttivo dovrà naturalmente essere confermato nelle prossime settimane, considerato che la vendemmia presenta un ritardo di 10-15 giorni in tutte le regioni. In questi giorni la raccolta delle uve è entrata a pieno regime, proseguirà fino ad ottobre con la raccolta delle grandi uve rosse autoctone Sangiovese, Montepulciano, Nebbiolo e si concluderà addirittura a novembre con le uve di Aglianico, Cabernet e Nerello. Un ritardo di quasi due settimane rispetto allo scorso anno che in realtà significa un ritorno alla normalità per effetto dell'andamento climatico con temperature estive, non eccessivamente bollenti e con escursioni termiche, che stanno favorendo una più lenta ma ottimale maturazione delle uve e una qualità molto elevata. Il prodotto già raccolto, nonché il monitoraggio effettuato sulle uve in maturazione, evidenzia una gradazione zuccherina media inferiore allo scorso anno di circa un grado, ma una maggiore acidità e colore con un maggiore accumulo di sostanze aromatiche e polifenoliche.

Un settore in crescita, vola l'export

In Italia il valore delle esportazioni di vino segna quest'anno un + 10%: se l'attuale trend di crescita sarà mantenuto fino a dicembre si prevede di toccare il record storico di 5 miliardi di euro. Il risultato è che oltre la metà del fatturato che sarà realizzato dal vino della vendemmia 2013 sarà ottenuto dalle vendite realizzate sul mercato estero. La Germania si conferma il primo mercato, con una crescita del 13%, ma l'export va a gonfie vele anche in Francia (+12%) e Gran Bretagna (+8%). Un vero e proprio boom si registra però in Russia, dove gli acquisti di vino italiano sono cresciuti del 32%. Positivo anche il dato sui mercati asiatici, con una crescita complessiva del 3%, con un aumento del 5% in Cina. Negli Stati Uniti sono particolarmente apprezzati il Chianti, il Brunello di Montalcino, il Pinot Grigio, il Barolo e il Prosecco, che piace però molto anche in Germania insieme all'Amarone della Valpolicella e al Collio, mentre in Russia sono apprezzati Chianti, Barolo, Asti e Moscato d'Asti e in Inghilterra Prosecco, Chianti e Barolo.

Vendemmia nel nord est, la qualità non manca

I dati previsionali sono stati presentati da Veneto Agricoltura-Europe Direct Veneto in occasione della 35^a edizione dell'incontro di inizio settembre. Vendemmia in ritardo ma in recupero, anche qualitativo, dopo una primavera terribile e ondate di calore estive. Uno sguardo anche alle altre principali Regioni italiane, alla Francia e alla Spagna

Nel Veneto e nel Nord Est è attesa una buona vendemmia, per qualità e quantità. Così si sono espressi gli esperti riuniti da Veneto Agricoltura-Europe Direct Veneto a Legnaro (Pd) per le tradizionali "Previsioni Vendemmiali", giunte alla 35^a edizione. Un'età rispettabile, che la dice lunga sull'esperienza maturata dall'Azienda della Regione Veneto in questo campo, strumento efficace di gestione dei dati al servizio degli imprenditori vitivinicoli regionali. Fatto riconosciuto anche dall'Assessore regionale all'Agricoltura Franco Manzato, presente all'incontro, che ha inoltre presentato il network per l'innovazione vitivinicola, progetto promosso direttamente dalla Regione che si propone di ridefinire e riorganizzare i rapporti tra i diversi soggetti che già operano nelle aree della ricerca, sperimentazione e formazione/divulgazione (si veda al riguardo la notizia successiva).

Uve bianche +5/10%, uve nere quantità invariata

Per le uve bianche la produzione 2013 dovrebbe attestarsi attorno al 5-10% in più rispetto allo scorso anno, mentre per le uve nere la quantità dovrebbe rimanere invariata. Il dato è senz'altro positivo se si considera com'era partita la stagione, caratterizzata fino quasi alla fine di giugno da abbondanti precipitazioni e basse temperature che avevano creato forti preoccupazioni per problemi di ordine sanitario nei vigneti. Con l'arrivo del caldo estivo (ultima decade di giugno) la situazione si è fortunatamente raddrizzata, trascinando però fino alla vendemmia, iniziata a cavallo tra la fine di agosto e i primi giorni di settembre, un ritardo nella maturazione delle uve di 10-15 giorni rispetto al 2012. Con queste premesse, siamo entrati nel vivo della vendemmia, dopo che nei giorni scorsi era toccato alle uve per le basi spumante. Come di consueto i dati previsionali della vendemmia arrivano da Veneto Agricoltura, che la scorsa settimana ha presentato le stime di produzione quantitative e qualitative nel nord est, non mancando di fornire, attraverso una serie di collegamenti in videoconferenza, un'interessante panoramica anche alla vendemmia in corso in Piemonte, Toscana, Puglia e Sicilia, le più importanti, assieme al Veneto, regioni vitivinicole italiane, nonché in Francia e Spagna.

La vendemmia nel Veneto

Nel Veneto la produzione, sotto il profilo quantitativo, si presenta a macchia di leopardo, con incrementi e cali delle rese rispetto allo scorso. Vediamo le aree.

VERONA: si attende un incremento delle uve Chardonnay (+5%), Garganega (+0-5%), Corvinone (+5/10%), Merlot (+5%), mentre un calo dovrebbe interessare le uve della varietà Corvina (-5%) e Rondinella (-15/20%).

TREVISO: è previsto un leggero incremento quantitativo delle uve bianche (+3/4%), mentre la produzione di uve nere dovrebbe rimanere invariata. Per la Glera (Prosecco) l'aumento dovrebbe raggiungere addirittura il +5/10% e per lo Chardonnay il +5%. Per il Merlot la produzione dovrebbe rimanere invariata. Ricordiamo che nel 2012 le due province di Treviso e Verona da sole avevano prodotto oltre 8 milioni e 400 mila quintali di uva, i $\frac{3}{4}$ della produzione complessiva nel Veneto.

VENEZIA: in calo la produzione nel veneziano (-5/10%) con Merlot, Glera e Chardonnay annunciate attorno al -5%.

ROVIGO: nel rodigino si prevedono riduzioni anche del -20/30%, dovute a importanti estirpi e forti grandinate registrate nelle scorse settimane.

VICENZA: incrementi da record sono invece annunciati nel vicentino (+10/15%), e questo vale sia per il Merlot e la Glera (+15%) che per lo Chardonnay (+10%).

PADOVA: segno positivo anche per i Colli Euganei e il territorio provinciale, dove l'incremento dovrebbe attestarsi attorno al +10/12%.

BELLUNO: qui si dovrebbe raggiungere una produzione di circa 6.000 quintali di uva, un dato quasi irrilevante nel contesto regionale ma senz'altro di grande interesse per il costante incremento che si sta registrando anno dopo anno.

NORD EST: Veneto Agricoltura ha fatto il punto anche sull'andamento della vendemmia nelle altre Regioni del Triveneto e nelle principali aree vitivinicole italiane. In *Trentino*, si attende un incremento del 15-20% per le uve bianche, mentre per le uve a bacca nera i quantitativi non dovrebbero scostarsi da quelli dello scorso anno. In provincia di *Bolzano* l'incremento dovrebbe attestarsi attorno al 5-10% e più in dettaglio: Schiava e Lagrein +5%, Merlot, Pinot Nero e Pinot Bianco +10%, Cabernet, Pinot Grigio, Chardonnay, Müller Thurgau e Sauvignon Blanc +15%, Traminer aromatico +20%. In *Friuli-Venezia Giulia* il calo è stimato attorno al 5-10%. Anche nelle altre regioni italiane la vendemmia è un po' in ritardo ma si annuncia interessante, soprattutto sotto il profilo qualitativo.

AAA: tutta la documentazione e le slides presentate in occasione dell'incontro di Legnaro sono scaricabili dal sito: www.venetoagricoltura.org

In Veneto parte la rete per l'innovazione vitivinicola

Un network strategico per raggiungere nuovi traguardi di qualità, tipicità e di mercato

Il progetto, promosso dalla Regione Veneto, si propone di ridefinire e riorganizzare i rapporti tra i diversi soggetti che operano nelle aree della ricerca, sperimentazione e formazione/divulgazione allo scopo di realizzare una maggiore efficienza operativa e migliorare la capacità di produrre innovazione applicata in enologia e viticoltura e di fornire agli operatori della filiera informazioni utili al miglioramento del sistema. "La dinamicità che caratterizza il settore ed il livello professionale e imprenditoriale degli operatori – ha sottolineato Manzato – necessita di adeguate risposte, con riferimento al processo produttivo a partire dagli aspetti inerenti alla produzione viticola fino al condizionamento del prodotto in funzione della sua immissione al consumo. Il tutto entro un quadro di risorse che vanno ottimizzate".

Maggiore razionalizzazione delle risorse

In questo modo sarà possibile superare la frammentazione e il sottodimensionamento delle singole strutture, i problemi legati alla scarsità delle risorse umane ed economiche, anche recuperandone a livello nazionale e comunitario, gli aspetti burocratici che rendono complessi il coordinamento e le sinergie tra i soggetti interessati, evitare duplicazioni di strutture, migliorare l'efficienza della progettualità a livello regionale. Il tutto garantendo un tempestivo trasferimento dell'innovazione alle imprese. I settori di intervento del network saranno: il miglioramento genetico della vite (vinifera/resistenti); l'impianto e la gestione viticola; il risparmio idrico e il cambiamento climatico; la trasformazione e il condizionamento; la sicurezza alimentare, la qualità e la certificazione. Nel progetto sono coinvolti Veneto Agricoltura, il CRA, l'Itas "Cerletti" di Conegliano, le Università di Padova e di Verona, la Provincia Verona e, ovviamente, la stessa Regione. (Fonte: rv)

Il Prosecco Superiore nella lotta al caro vita

Inflazione zero per i prezzi delle uve del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore vendemmia 2013

Nessun aumento di prezzo delle uve in un momento così delicato per il mercato. Lo ha deciso il tavolo di concertazione coordinato dal Consorzio di Tutela (presenti Cia, Coldiretti, Confcooperative Ugc Unindustria,

Unione Agricoltori). Una scelta di mantenere i prezzi invariati particolarmente coraggiosa dal momento che l'andamento climatico primaverile ha costretto i produttori ad un lavoro quasi doppio in vigneto per garantire il raccolto. L'intera filiera del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore, ha riconosciuto comunque che in questi anni è stato raggiunto un apprezzamento ottimale delle uve, e ha sottolineato che l'obiettivo è mantenere e consolidare le posizioni, non speculare sul successo. Una scelta condivisa da tutte le categorie che compongono la filiera, comprese quelle dei viticoltori, protagonisti anche dell'impegno per la riduzione dell'impatto ambientale con l'adozione del Protocollo Viticolo. In generale i prezzi saranno invariati rispetto al 2012 ma ciò che è stato riconosciuto è la necessità di mantenere un valore superiore per le aree di viticoltura estrema, le Rive più ripide, punta di diamante per la denominazione. Per la vendemmia a Conegliano e Valdobbiadene si dovrà attendere ancora qualche giorno. La data di inizio prevista, infatti, è il 15 settembre per Conegliano, cui seguirà, a circa una settimana di distanza, la zona di Valdobbiadene. La qualità si preannuncia molto buona grazie all'andamento climatico ottimale dell'estate, calda e asciutta cadenzata dalle giuste precipitazioni, mentre le giornate fresche e soleggiate di fine agosto ed in inizio settembre, con buone escursioni termiche, presagiscono un'ottima aromaticità delle uve. (Fonte: cns)

Un PSR 2014-2020 utile alle imprese

Veneto, Lombardia, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia a confronto a Mantova sulla nuova programmazione di Sviluppo Rurale 2014-2020

Mettere assieme intorno allo stesso tavolo tre assessori regionali e un presidente di Consiglio regionale, in rappresentanza rispettivamente di Veneto, Lombardia, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia, e farli parlare con concretezza del prossimo Programma di Sviluppo Rurale, cioè del futuro dell'agricoltura italiana, non è un'impresa da poco. C'è riuscita Confagricoltura Mantova, che ha promosso un'iniziativa utile e originale, consentendo alle Regioni presenti di concordare l'intento di avviare una programmazione agricola su base territoriale omogenea, capace di coinvolgere agricolture affini per orientamenti produttivi e imprenditoriali. L'assessore veneto Franco Manzato, in particolare, ha sottolineato la necessità che il prossimo PSR rappresenti uno strumento utile per sostenere le imprese.

L'ipotesi di un'unica programmazione

A questo scopo è possibile ipotizzare un'unica programmazione per la pianura padana, se le Regioni interessate si sapranno impegnare in percorsi istituzionali di collaborazione. Da parte sua, Giangiacomo Bonaldi, intervenuto in rappresentanza di tutte le Federazioni regionali del nord, ha richiamato l'attenzione su alcune questioni considerate strategiche: il recupero delle perdite subite sul primo pilastro soprattutto dalla zootecnia; l'importanza di un PSR semplice dal punto di vista burocratico e che punti sull'innovazione, l'organizzazione delle filiere e gli investimenti produttivi promossi dalle imprese agricole. Mario Guidi, presidente confederale, ha auspicato un unico PSR nazionale, che permetta ad ogni territorio di sfruttare le proprie peculiarità in maniera che tutto il Paese, con il contributo determinante delle Regioni del nord, possa crescere in competitività. (Fonte: cnfv)

PSR Veneto 2014-2020, una programmazione condivisa

In Veneto la costruzione del nuovo PSR sta coinvolgendo migliaia di operatori. Grande successo anche per le dirette streaming degli incontri di partenariato

Il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020 è in cantiere e la sua costruzione vede una larga partecipazione. Gli incontri di partenariato per definire le strategie d'azione per i prossimi sette anni sono stati seguiti da quasi 1.200 partecipanti, la maggior parte dei quali in streaming dal portale dell'agricoltura www.piave.veneto.it. "Segno di grande attenzione per quello che attende il settore – ha commentato l'Assessore all'Agricoltura, Franco Manzato – ma anche voglia di partecipazione nel definire il percorso che attende questo comparto economico strategico per l'economia regionale e il made in Veneto". La prima fase di confronto, dedicata all'analisi del contesto e all'individuazione dei fabbisogni per ciascuna delle sei priorità dello sviluppo rurale, ha registrato 1.148 partecipazioni dirette. Di particolare interesse è il dato relativo all'utilizzo dello streaming on-line: sono stati ben 750 gli utenti unici che hanno seguito i lavori dei cinque incontri per tutta la durata dell'evento.

Numeri che fanno ben sperare

In termini più generali, sono stati ben 2.360 gli accessi totali alle dirette streaming, con una tendenza all'incremento, segno che il nuovo canale di comunicazione riesce ad attirare una platea sempre maggiore di operatori interessati a partecipare alla definizione della futura politica regionale di sviluppo rurale. La crescita

della partecipazione sul web non ha però sottratto pubblico agli incontri tenuti alla Corte Benedettina di Veneto Agricoltura a Legnaro (Pd): le presenze agli eventi si sono mantenute costanti per un totale di 398 partecipanti, con una punta di 104 presenze in occasione dell'incontro introduttivo sulla programmazione nel quadro dell'Agenda "Europa 2020". Continua intanto la prima fase di consultazione diretta on-line sulla piattaforma psrveneto2020.it dove i soggetti del Tavolo Regionale di Partenariato per il PSR 2014-2020 riconosciuti dalla Regione possono inviare direttamente i propri contributi sul tema dei fabbisogni del sistema agricolo e rurale. Tutti i soggetti che operano a vario titolo nel sistema dello sviluppo rurale possono inoltre contribuire attraverso i relativi soggetti di riferimento che fanno parte del Tavolo di Partenariato. (Fonte: rv)

PSR veneto 2014-2020, eletta la rappresentante dei giovani agricoltori nel partenariato
Chiara Sattin, imprenditrice agricola nel settore avicolo, è la rappresentante dei giovani nei tavoli del partenariato rurale che sta elaborato il PSR veneto della prossima programmazione

E' stata scelta dai componenti del gruppo di consultazione del Forum giovani PAC 2020, che sta raccogliendo e dibattendo le idee e le proposte delle nuove generazioni per la definizione della nuova politica agricola regionale che prenderà avvio dal prossimo gennaio. "E' con grande entusiasmo che accolgo questa sfida – ha detto Chiara – e sono certa che riceverò tutto il supporto e il conforto necessari da parte di tutti i giovani professionisti del primario veneto. Questi ultimi giorni di dibattito aperto sulle questioni della futura PAC rappresentano per noi una grande occasione che abbiamo il dovere di sfruttare al massimo. Tutti insieme, sapremo indicare la strada che secondo noi porta all'agricoltura del domani, quella che vorremmo vivere e vedere da qui ai prossimi anni".

Obbligatorio il ricambio generazionale

Sul fronte "Giovani" l'assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato, ricorda costantemente che le nuove generazioni sono il futuro che avanza in un settore dove il ricambio generazionale è una necessità strategica. "Ci siamo impegnati per favorire il ricambio generazionale - ha detto Manzato - e con il PSR abbiamo insediato in tre anni circa 1.500 giovani imprenditori under 40. Su questo fronte ci siamo impegnati nel favorire l'accesso al credito necessario per gli investimenti, con interventi per la diffusione della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (marketing, marchi, Information technology, formazione), la promozione dei prodotti di qualità nei mercati internazionali, interventi per abbassare il carico burocratico che grava sulle imprese e una forte specializzazione. Quando ascolto le loro esperienze, sento la loro motivazione e constato le capacità manageriali inserite in un mercato complesso, difficile, internazionalizzato mi rendo conto che il loro apporto nel settore non solo è utile, ma indispensabile. Garantisco il massimo ascolto delle richieste che giungeranno dai giovani che hanno scelto di operare nel settore primario".

Il Partenariato in piena azione

Il Tavolo regionale di Partenariato per il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 si sta riunendo dallo scorso maggio e terminerà i lavori nel prossimo mese di dicembre, redigendo un documento condiviso dagli attori del sistema veneto che verrà presentato a Bruxelles per definire il nuovo PSR. È possibile seguire i lavori del Partenariato nel sito www.piave.veneto.it. Il dibattito del Forum giovani è accessibile al link <http://piave.veneto.it/web/operatori/forum-giovani-pac2020> e nella pagina Facebook "Giovani Agricoltori Veneto" (<https://www.facebook.com/pages/Giovani-Agricoltori-Veneto/352532308192991?fref=ts>).

A Trieste il dialogo sul futuro dell'Europa

In occasione del meeting annuale della Rete Europe Direct, in programma a Trieste dal 16 al 18 settembre, la Vicepresidente della Commissione europea, Viviane Reding, parteciperà al 7° e ultimo "Dialogo" con i cittadini

L'appuntamento è per le ore 15,00 del 16 settembre presso il Palazzo dei Congressi della Stazione Marittima. Viviane Reding e il Ministro per gli Affari europei, Enzo Moavero Milanesi, parteciperanno a un dibattito pubblico incentrato sui temi della crisi economica e del futuro dell'Europa. L'evento potrà essere seguito in diretta streaming e chiunque potrà partecipare al dibattito - prima, durante e dopo - utilizzando l'hashtag #EUdeb8. Si ricorda che l'"Anno Europeo dei Cittadini 2013" è dedicato ai diritti conferiti dalla cittadinanza dell'UE. In questi mesi, in tutta Europa, sono in corso eventi e conferenze che si pongono l'obiettivo di incoraggiare il dialogo a livello istituzionale, società civile e mondo delle imprese per sviluppare una visione dell'Unione Europea lanciata verso il 2020. Per maggiori informazioni contattare la Redazione oppure:

http://ec.europa.eu/debate-future-europe/citizens-dialogues/italy/trieste/index_en.htm

<http://www.dialogocittadini.it/dialogo-cittadini/> (Fonte: ed)

NEWS dai GAL veneti

VEGAL

Formazione nella progettazione europea

Vegal è partner del progetto ICroME – Italo-Croatian Mobility in Europlanning, recentemente approvato, che vede come capofila IRMO - Istituto croato di sviluppo e relazioni internazionali. Il progetto è stato presentato nell'ambito del programma Life Long Learning – sub programma Leonardo da Vinci. Obiettivo dell'iniziativa è quello di formare 40 tra neo-laureati, giovani professionisti e disoccupati nel campo della progettazione UE. I candidati saranno selezionati entro il mese di gennaio 2014 e seguiranno un'esperienza di lavoro in una delle istituzioni che aderiscono al partenariato. Nel caso specifico dell'Italia, Vegal sarà una struttura ospitante. La durata del periodo di formazione dipenderà dal tipo di tirocinante: i disoccupati seguiranno un tirocinio pratico intensivo di 3 mesi, mentre i giovani professionisti seguiranno un percorso più breve della durata di un mese. Si tratta di un'ottima occasione di scambio di know how per Vegal che potrà beneficiare della presenza di soggetti interessati a fare esperienza nel settore della progettazione europea e utile ai soggetti selezionati che vedranno sostenuta dal progetto la loro mobilità transnazionale in quelle strutture dove potranno sviluppare esperienze professionalizzanti.

GAL BASSA PADOVANA

Attivate nuove misure per oltre 130.000 euro

Il GAL ha attivato due Misure/Azioni che mettono a disposizione oltre 130.000 euro di contributi. Con la Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" - Azione 2 "Accoglienza il Comune di Boara Pisani utilizzerà 75.000 euro di contributo per la realizzazione di un intervento di qualificazione e adeguamento dell'area di accoglienza e accesso denominata "Golena Onari" situata lungo la strada provinciale SP1 "Dell'Adige". Nell'ambito del Progetto di Cooperazione Interterritoriale Città Storiche, mercati rionali e contadini tra piazze corti e barchesse – OPEN MARKET è stata attivata la Misura 313 "Incentivazione delle Attività Turistiche" - Azione 4 "Informazione". Con questa Misura/Azione i Comuni di Este e Conselve beneficeranno invece di un contributo complessivo di 56.000 euro per la realizzazione di azioni informative e promozionali volte a promuovere, in sinergia con i territori partner di progetto, il sistema dei mercati rionali e contadini e degli eventi ad essi collegati presenti nell'area del GAL Bassa Padovana. Tutte le Misure/Azioni attivate scadranno il 18 settembre 2013. Le schede intervento e le schede progetto relative alle Misure/Azioni sopracitate sono consultabili dal sito internet www.galbassapadovana.it alla Pagina Bandi e Finanziamenti, Regia Gal.

APPUNTAMENTI

27 settembre, torna la "Notte europea dei ricercatori"

Quest'anno la "Notte europea dei ricercatori", in programma il 27 settembre, oltre agli atenei di Venezia, Padova e Verona si allarga anche alle Università di Trieste e Udine, dando vita ad un unico grande progetto denominato "Nordestnight". Per le sedi universitarie delle cinque città del nord est si annuncia un'intera notte "a porte aperte" dedicata alla ricerca e alle sue scoperte. Ricchissimo il programma degli eventi proposto da ricercatori e docenti che intratterranno il pubblico con lezioni, laboratori, video proiezioni, esperimenti scientifici e attività varie. Una imperdibile occasione per scoprire da vicino attività i successi della ricerca più innovativa. Segnaliamo, tra le tante iniziative, la presenza dello stand di Europe Direct Venezia nel cortile dell'Università Ca' Foscari. Per maggiori informazioni e per scaricare il programma dell'evento si veda: <http://www.near-nottedeiricercatori.it/>

BANDI, CORSI E CONCORSI

La TIA Formazione internazionale (<http://tiassociazione.org/>) organizza, con il Patrocinio della Provincia di Roma, un Corso base di progettazione europea. L'iniziativa si terrà il 20-21 settembre prossimo presso la sede PAIR in Via Merulana 134 a Roma. Per informazioni scrivere a: tiassociazione@gmail.com; tiacomunicazione.desantis@gmail.com Oppure chiamare: 3779835237 (11.00-13.00) dal lunedì al venerdì.

PUBBLICAZIONI

Negli ultimi giorni sono giunte in Redazione le seguenti pubblicazioni e brochure UE:

- Natura 2000; Benvenuta Croazia. Il 28° Stato Membro dell'UE;
- Seven lives - Sulla strada del successo con il Fondo Sociale Europeo (in lingua inglese);
- Statistiche europee - Edizione autunno 2013 (in lingua inglese);
- Il ruolo del Programma di alta educazione Erasmus (in lingua inglese);
- Le etichette dei prodotti chimici stanno cambiando: in che modo questo vi interessa?
- Statistiche UE su Trasporti, Lavoro, Crescita (in lingua inglese).

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Redazione.

APPROFONDIMENTO

Il problema degli sprechi alimentari

Gli sprechi alimentari gravano sul clima, sulle risorse idriche, sul suolo e sulla biodiversità. Secondo un rapporto della FAO i costi economici diretti sono di 750 miliardi di dollari l'anno. Necessarie migliori politiche

La perdita della strabiliante quantità di 1,3 miliardi di tonnellate di cibo l'anno non solo causa gravi perdite economiche, ma anche grava in modo insostenibile sulle risorse naturali dalle quali gli esseri umani dipendono per nutrirsi. La denuncia arriva attraverso un nuovo rapporto della FAO pubblicato questa settimana. Il documento "Food Wastage Footprint: Impacts on Natural Resources" (L'impronta ecologica degli sprechi alimentari: l'impatto sulle risorse naturali) rappresenta il primo studio che analizza l'impatto delle perdite alimentari dal punto di vista ambientale, esaminando specificamente le conseguenze che esse hanno per il clima, per le risorse idriche, per l'utilizzo del territorio e per la biodiversità.

Sperperi inimmaginabili

Ogni anno, il cibo che viene prodotto, ma non consumato, sperpera un volume di acqua pari al flusso annuo di un fiume come il Volga; utilizza 1,4 miliardi di ettari di terreno - quasi il 30% della superficie agricola mondiale - ed è responsabile della produzione di 3,3 miliardi di tonnellate di gas serra. Oltre a questo impatto ambientale, le conseguenze economiche dirette degli sprechi (esclusi pesci e frutti di mare), si aggirano, secondo il rapporto, intorno ai 750 miliardi di dollari l'anno. Queste tendenze mettono un'inutile e insostenibile pressione sulle risorse naturali più importanti, pertanto devono essere invertite. Tutti - agricoltori e pescatori, lavoratori nel settore alimentare e rivenditori, governi locali e nazionali, e ogni singolo consumatore - devono apportare modifiche a ogni anello della catena alimentare per evitare che vi sia spreco di cibo, riutilizzando e riciclando laddove è possibile. Inoltre, accanto all'imperativo ambientale, ve n'è un'altro di natura etica: non possiamo infatti permettere che un terzo di tutto il cibo che viene prodotto nel mondo vada perduto, quando vi sono 870 milioni di persone nel mondo che soffrono la fame.

Come e dove viene sperperato il cibo

Secondo lo studio della FAO, il 54% degli sprechi alimentari si verificano "a monte", cioè in fase di produzione, raccolto e immagazzinaggio. Il 46% avviene invece "a valle", nelle fasi di trasformazione, distribuzione e consumo. In linea generale, nei paesi in via di sviluppo le perdite di cibo avvengono maggiormente nella fase produttiva, mentre gli sprechi alimentari a livello di dettagliante o di consumatore tendono ad essere più elevati nelle regioni a medio e alto reddito, dove rappresentano il 31-39% del totale rispetto alle regioni a basso reddito (4-16%). Il rapporto evidenzia che più avanti lungo la catena alimentare un prodotto va perduto, maggiori sono le conseguenze ambientali, dal momento che i costi ambientali sostenuti durante la lavorazione, il trasporto, lo stoccaggio ed il consumo devono essere aggiunti ai costi di produzione iniziali.

Zone critiche

Lo spreco di cereali in Asia è un problema di notevoli dimensioni, che ha grandi ripercussioni sulle emissioni di carbonio, sulle risorse idriche e sull'uso del suolo. Nella coltivazione del riso questo è particolarmente evidente, in considerazione dell'elevata emissione di metano che la sua produzione comporta e del grande livello di perdite. Mentre il volume degli sprechi di carne in tutte le regioni del mondo è relativamente basso,

il settore carne genera però un notevole impatto sull'ambiente, in termini di occupazione del suolo e di emissioni di carbonio, in particolare nei paesi ad alto reddito e in America Latina, che insieme sono responsabili dell'80% di tutti gli sprechi di carne. Escludendo l'America Latina, le regioni ad alto reddito sono responsabili di circa il 67% di tutto lo spreco di carne. In Asia, America Latina ed Europa lo spreco di frutta contribuisce in modo significativo al consumo di risorse idriche, soprattutto a causa dell'alto livello di perdite. Allo stesso modo, il grande volume di spreco di verdure in Asia, Europa, Sud e Sud-Est asiatico si traduce in una grande impronta di carbonio per tale settore.

Le cause dello spreco di cibo e i suggerimenti su come ridurlo

Alla base dell'alto livello di perdite alimentari nelle società opulente vi è il comportamento dei consumatori insieme alla mancanza di comunicazione lungo la catena di approvvigionamento. I consumatori non riescono a pianificare i propri acquisti, comprano più cibo di quel che serve, o reagiscono in modo eccessivo all'etichetta "da consumarsi entro", mentre eccessivi standard di qualità ed estetici portano i rivenditori a respingere grandi quantità di cibo perfettamente commestibili. Nei paesi in via di sviluppo, le perdite avvengono principalmente nella fase post-raccolto e di magazzinaggio a causa delle limitate risorse finanziarie e strutturali nelle tecniche di raccolto, di stoccaggio e nelle infrastrutture di trasporto, insieme a condizioni climatiche favorevoli al deterioramento degli alimenti. Per affrontare il problema, il manuale della FAO presenta tre livelli in cui è necessario intervenire:

- La riduzione degli sprechi dovrebbe diventare una priorità. Limitando le perdite produttive delle aziende agricole dovute a cattive pratiche e bilanciando meglio la produzione con la domanda consentirebbe di non utilizzare le risorse naturali per la produzione di cibo non necessario.
- In caso di eccedenze alimentari il riutilizzo all'interno della catena alimentare umana (la ricerca di mercati secondari o la donazione del cibo eccedente ai membri più vulnerabili della società) rappresenta l'opzione migliore. Se il cibo non è idoneo al consumo umano, la seconda alternativa è quella di destinare il cibo non utilizzato all'alimentazione del bestiame, preservando risorse che sarebbero altrimenti utilizzate per produrre mangimi commerciali.
- Laddove il riutilizzo non fosse possibile, si dovrebbe pensare a riciclare e recuperare l'eccedenza di cibo: riciclaggio dei sottoprodotti, decomposizione anaerobica, elaborazione dei composti e l'incenerimento, con recupero di energia rispetto all'eliminazione nelle discariche. (Il cibo non consumato che finisce per marcire nelle discariche è per altro un grande produttore di metano, gas serra particolarmente dannoso).

Un manuale per evitare gli sprechi

Insieme al rapporto "Food Wastage Footprint: Impacts on Natural Resources", la FAO ha pubblicato anche "Toolkit: Reducing the Food Wastage Footprint", un manuale di 100 pagine su come ridurre le perdite e gli sprechi di cibo in ogni fase della catena alimentare. Nella pubblicazione vengono presentati alcuni progetti che mostrano come governi nazionali e locali, agricoltori, aziende e singoli consumatori possono adottare misure per affrontare il problema. Il rapporto e il manuale sono stati finanziati dal governo tedesco. (Fonte: fao)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione
Europe Direct Veneto, Centro di informazione e animazione della Commissione europea
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia
Tel. +39 049/8293716
Fax. +39 049/8293815
e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org
web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org
Direttore responsabile: Corrado Giacomini
In redazione: Renzo Michieletto
Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000